

flash dal mondo

CICLISMO

Cipollini premiato in Francia Sua la Bicicletta d'oro 2002

Mario Cipollini è stato incoronato con la "Bicicletta d'oro" 2002, il pallone d'oro del ciclismo. Ad assegnare il premio al Re Leone, campione del mondo in carica (nella foto la volata vincente di Zolder), è stata la rivista "Velo Magazine" sulla base del voto di una giuria speciale di 17 giornalisti europei. Per SuperMario quasi un plebiscito, solo due giurati gli hanno preferito lo statunitense Lance Armstrong, vincitore delle ultime tre edizioni del premio.



FORMULA UNO

La Ferrari prova a Barcellona A Valencia la nuova Minardi

Luca Badoer ha proseguito per il secondo giorno le prove Ferrari a Barcellona. Il collaudatore ufficiale della scuderia ha percorso in totale 86 giri (69 con il telaio 220 e 17 con il telaio 221), il più veloce in 1'17"978. Prove di elettronica e di nuove componenti, invece, all'autodromo del Mugello per Luciano Burti. Il brasiliano ha percorso in totale 39 giri, il più veloce nel tempo di 1'25"795. Sul circuito di Valencia, invece, il team KL Minardi ha concluso le prove con Matteo Bobbi e Sergey Zlobin.

BASKET

L'Italia in Portogallo conquista la qualificazione agli Europei

Missione compiuta per Carlo Recalcati. L'Italia del basket ieri sera ha battuto il Portogallo 103-68 (27-17, 56-31, 78-50) nella terza giornata di ritorno del girone E e ha ottenuto la matematica qualificazione agli Europei di basket 2003, che si disputeranno in Svezia. La partita giocata a Funchal segue quelle vinte dagli azzurri contro Inghilterra e Repubblica Ceca. Per la Nazionale un tris di vittorie che permette al ct Recalcati di fare esperimenti nei due incontri che restano contro Slovenia e Russia.

VELA, LOUIS VUITTON CUP

Nel ripescaggio dei quarti Luna Rossa-Orm 2-0

Seconda convincente vittoria consecutiva per Luna Rossa su Orm, battuta di 1'23". Anche la seconda giornata di regate nel golfo di Hauraki per il ripescaggio dei quarti di finale della Louis Vuitton Cup è stata caratterizzata da vento leggero e molto instabile. Ma il match di Luna Rossa contro gli svedesi non ha avuto storia, grazie all'ottima partenza dello specialista Rod Davis, che ha preceduto l'avversario allo start costringendolo subito dopo a virare e a dirigersi verso la zona meno favorevole.



Giorgio Reineri

TORINO L'Olimpiade si aprirà a Torino fra tre anni e 3 mesi, ma il cittadino qualunque non ci crede. «È una barzelletta» dice un signore mentre guarda le prime ruspe al lavoro, nella zona dell'antico mercato ortofrutticolo destinato a diventare il villaggio per gli atleti.

In effetti, i cantieri che oggi sconvolgono la città sono quelli della metropolitana e del passante ferroviario: lavori imponenti, che soltanto casualmente intersecano il programma olimpico. Tutto il resto - una massa di costruzioni per oltre 400 milioni di euro (800 miliardi d'antiche lire) - è di là da venire. Verrà? Il professor Castellani, presidente del Toroc, ha garantito che tutto è sotto controllo: e al "Torino olympic committee" spetta la responsabilità della riuscita, o del fallimento, dei Giochi. Non, però, quella della realizzazione delle opere: per questo scopo è stata creata l' "Agenzia Torino 2006".

L'agenzia è un ente di diritto pubblico, sottoposto dunque alle regole e ai controlli di chi maneggia denaro dello Stato. Venne istituita con apposita legge (la 285 del 2000) e, nel giro delle consuete spartizioni politico-istituzionali, a capo d'essa fu nominato, con decreto dell'allora presidente del Consiglio, Giuliano Amato, l'ingegner Mimmo Arcidiacono (indicazione: regione Piemonte). Per farla breve: l'agenzia è la stazione appaltante, alla quale il Toroc consegna il piano d'interventi da concretizzare in opere. Naturalmente, nulla può fare l'agenzia se il Toroc non le passa l'ordine. E nulla può fare il Toroc, nel caso l'agenzia ritardi: con i bandi di appalto, le gare, l'assegnazione dei lavori e la vigilanza sul rispetto dei tempi.

Mimmo Arcidiacono è un signore che infonde tranquillità. «I tempi sono strettissimi» ammette, ma non per questo prende a saltare sulla sedia. Navigatore di lungocorso, sa che l'agitazione serve a poco: specie quando si ha a che fare con leggi nazionali, comunitarie e, in sovrappiù, scelte che non possono che esser politiche.

«Guardi che noi sappiamo anche marciare veloci. Le faccio un esempio: abbiamo aperto il cantiere di Pragelato, per il trampolino dei salti, in undici mesi dal lancio della gara di progettazione, contro una media che è trenta».

I cantieri però sono ancora da aprire. «In effetti questo è il primo, per quanto riguarda l'agenzia. La città di Torino, invece, ha iniziato i lavori di bonifica dei vecchi Mercati, là dove sorse il villaggio olimpico. Alcune opere, difatti, possono esser delegate a provincia e comuni».

La maggioranza degli impianti, però, dovrà esser consegnata a fine 2004, al massimo agli inizi

Il Toroc appalterà lavori di costruzione per 400 milioni di euro, ma ne risponderà l'Agenzia creata apposta

Olimpiadi invernali al via tra 39 mesi, imminente l'apertura di 60 cantieri. In arrivo un fiume da 1400 milioni di euro

# Torino ha tre anni per sopravvivere

Grazie ai Giochi 15mila posti di lavoro. Castellani: «Saremo pronti in tempo»



Il progetto per il villaggio olimpico e media che sorgerà nell'area ex Mercati Generali.

del 2005. I tempi stringono... «Nei prossimi mesi sarà una vera corsa: apriranno tra i 60 e i 62 cantieri, in Torino e nei comuni che ospiteranno i Giochi».

Aprire un cantiere è facile a dirsi, difficile a farsi. Serve, intanto, l'imput del Toroc che si materializza con lo studio di fattibilità. Ricevuto questo studio, l'agenzia deve predisporre la gara per il progetto; poi una commissione apposita - che cambia secondo il tipo di opera: di speciale impatto architettonico o prevalentemente ingegneristica - dovrà decidere il vincitore (tempo necessario: al minimo, 100 giorni); quindi si passa al progetto esecutivo e si lancia la gara di appalto per i lavori. Un'altra commissione deciderà a chi ammortare, con l'esecuzione dell'opera, un bel pacco di miliardi.

«E qui sta la delicatezza dell'operazione. Noi distribuiremo nei prossimi tre anni qualcosa come 1400 milioni di euro, 2.800 miliardi di antiche lire, sul territorio olimpico, cioè Torino, e i comuni montani del comprensorio del Sestriere, San Sicario, Cesana, Sauze d'Oulx, Pragelato, Bardonecchia, più la zona di Pinero-Torre Pellice. È facile capire

che molti saranno gli appetiti, molti tentativi di inquinamento. Proprio per questo abbiamo già avuto incontri con la Commissione parlamentare anti-mafia, e sono stati decisi alcuni criteri. Ad esempio, nell'assegnazione dei lavori seguiremo quello dell'offerta economica più vantaggiosa e non del prezzo più basso. È un principio delicato, se si vuole, ma è anche una salvaguardia contro certi concorrenti che potrebbero usare l'Olimpiade come una grande lavanderia del denaro sporco. A gente così, la riduzione di prezzo fa un baffo: l'importante è aggiudicarsi l'appalto. Invece, se nel decidere l'impresa vincitrice si seguono parametri tecnici ed economici certe infiltrazioni risultano più difficili. Ma non è tutto: chiunque concorra per l'assegnazione di un lavoro olimpico sa che il suo nominativo e le sue referenze saranno immediatamente trasmesse in Prefettura. E la Prefettura ha attivato uno speciale ufficio per accertare che non vi siano connessioni mafiose».

Non serve esser geometri, o ingegneri, per capire che tra il 2003 e il 2006 l'occupazione nel settore dell'edilizia crescerà, in To-

rinò e Provincia, di oltre 5000 unità: e, considerando l'indotto così come le necessità per i lavori connessi, l'aumento può esser stimato in oltre 15mila posti lavoro.

Per una città che si trova davanti la crisi dell'auto Fiat è una risorsa di straordinario valore: dunque, benedetta fu quella decisione di fine 1997 di lanciare Torino, non soltanto sulle quattro ruote, ma anche nella riscoperta del suo territorio più prossimo, la montagna. I soldi che si spenderanno in strutture, poi, non saranno buttati. Nessuna, difatti, delle opere in programma è destinata a terminare il suo impiego con la chiusura dell'Olimpiade, il 26 febbraio 2006.

In dettaglio: il Palaghiaccio, che nascerà a fianco del vecchio stadio comunale, destinato ad essere il fiore all'occhiello dei Giochi, vivrà come centro polisportivo e polifunzionale (fiere, concerti, esposizioni). L'architetto Arata Isozaki, che ha pure progettato la sistemazione dell'intera area (piazza d'Armi, con l'eliminazione della cesura rappresentata dal corso Sebastopoli), è una celebrità in materia. Ristrutturati saranno, sempre per competizioni su

ghiacchio, Torino Esposizioni (di Pier Luigi Nervi) e il Palavela, zona Italia '61: quest'ultimo su progetto di Gae Aulenti e Arnaldo De Bernardi.

Per il pattinaggio artistico e lo short-track si costruiranno ex novo due palazzetti, che nel post-Olimpiade svolgeranno lo stesso compito: centri allenamento e competizione. Di particolare interesse la costruzione dell'Oval Torino, che altro non sarà che lo stadio coperto per la velocità su ghiaccio: nascerà nella zona del Lingotto, su progetti del gruppo londinese Hok e dell'architetto milanese Zoppini. Per il dopo: diventerà un altro palazzo espositivo. Il curling a Pinero: lo stadio da costruire (costo 9,5 milioni di euro) sarà, in seguito, il palazzo del ghiaccio dell'antica città piemontese (lo stesso accadrà per Torre Pellice).

I soli problemi, per dopo il 2006, saranno rappresentati dalla gestione e dall'utilizzo delle piste di bob-slittino e del trampolino: e, qui, si vedrà anche la capacità delle località (Pragelato e Cesana) di reinventarli come importante richiamo turistico, da affiancare alla pratica dello sci.

È non è tutto: agli impianti per le gare, si dovranno affiancare i villaggi olimpici, per atleti e giornalisti, da realizzare principalmente a Torino e, poi, anche a Sestriere e Bardonecchia.

«Nei villaggi si investiranno circa 500 milioni di euro, ed è questo uno dei punti più delicati. In verità, qui siamo in ritardo: specialmente a Torino. Al Sestriere, la realizzazione sarà affidata a privati che costruiranno utilizzando fondi regionali per la creazione di nuovi alberghi. A Bardonecchia, il villaggio atleti sarà di circa 700 posti, nella ex colonia Medail: dopo l'Olimpiade, sarà riconvertito in albergo o villaggio turistico» spiega Arcidiacono.

Se davvero sarà così, potrebbe esser l'inizio di una riconversione, di un ripensamento dell'industria turistica: oggi, difatti, le nostre montagne (e il nostro mare, con l'eccezione dell'Emilia-Romagna) sono cementificate di seconde case, e di nessun albergo.

Il risultato è che il turismo sta morendo: non per mancanza di clienti, ma per l'impossibilità di ospitarli. Le seconde case, difatti, si aprono sì e no due settimane l'anno: tutto il resto del tempo, sono sigillate.

Gli speculatori, complici i comuni, hanno fatto i loro affari e portato via i miliardi: ma, oggi, a morire sono le montagne, e sono gli impianti di risalita. Che, lavorando solo i week-end, non coprono i costi di esercizio.

L'Olimpiade, con le sue esigenze, sta mettendo a nudo cinquant'anni di una politica tanto avida quanto miope: ma chi può esser certo che, passata la festa, tutto non ritornerà com'era prima?

Direzione nazionale DS Unione regionale DS Liguria Federazione DS Genova Gruppo DS Camera Gruppo DS Senato

## CONFERENZA NAZIONALE TRASPORTI, CITTÀ, INFRASTRUTTURE

Criticità e obiettivi del sistema Italia

Genova, Venerdì 29 Novembre 2002  
Palazzo San Giorgio, Sala delle Compere - Via della Mercanzia 2

Ore 9.30  
Apertura lavori  
Mario Tullio  
Segretario Federazione DS Genova

Saluto delle Autorità  
Giuliano Gallanti  
Presidente dell'Autorità Portuale di Genova  
Alessandro Repetto  
Presidente della Provincia di Genova

Ore 10.00  
"I trasporti":  
Franco Raffaldini  
Responsabile Trasporti DS  
"Le infrastrutture":  
Fabrizio Vigni  
Responsabile Infrastrutture DS

Ore 11.00 - 13.00  
LE INFRASTRUTTURE: RISORSE, REGOLE, PRIORITÀ  
Dialogo con:  
Pier Luigi Bersani  
Responsabile economico DS  
Claudio De Albertis  
Presidente ANCE

Ore 14.00 - 15.45  
GENOVA E LA LIGURIA  
Dialogo con:  
Graziano Mazzarello  
Commissione Trasporti Camera dei Deputati  
Vincenzo Pozzi  
Presidente ANAS  
Giancarlo Cimoli  
Presidente F.S. Spa  
Marta Vincenzi  
Assessore Comune di Genova  
Stefano Messina  
Vicepresidente Confindustria  
Mauro Di Giovanni  
Segreteria Confederale UIL

Ore 15.45 - 17.30  
LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE  
Dialogo con:  
Altero Matteoli  
Ministro dell'Ambiente  
Giuseppe Pericu  
Sindaco di Genova  
Edo Ronchi  
Sinistra ecologista  
Paolo Brutti  
Capogruppo DS Commissione lavori pubblici - Senato  
Alfredo Peri  
Assessore alla mobilità e trasporti Regione Emilia Romagna

Ore 17.30  
Intervento conclusivo di  
PIERO FASSINO  
Segretario Nazionale dei DS

Segreteria organizzativa:  
Centro parlamentari liguri  
Franco Borgioli - tel. 010261873  
Unione regionale ligure  
Simonetta Dellacasa - tel 0102461321

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	20	66	65	35	55
CAGLIARI	58	50	32	59	65
FIRENZE	26	11	3	43	52
GENOVA	1	78	22	48	33
MILANO	16	2	75	33	64
NAPOLI	56	45	12	4	53
PALERMO	10	12	48	80	61
ROMA	48	39	70	86	67
TORINO	64	54	17	82	23
VENEZIA	63	66	78	6	61
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
10	16	20	26	48	56
					63
Montepremi	€ 6.665.700,56				
Nessun 6 Jackpot	€ 31.713.238,01				
All'unico 5+1	€ 2.905.633,56				
Vincono con punti 5	€ 41.660,63				
Vincono con punti 4	€ 336,39				
Vincono con punti 3	€ 9,61				

Contro le infiltrazioni della criminalità organizzata chiesta la collaborazione della Commissione Antimafia